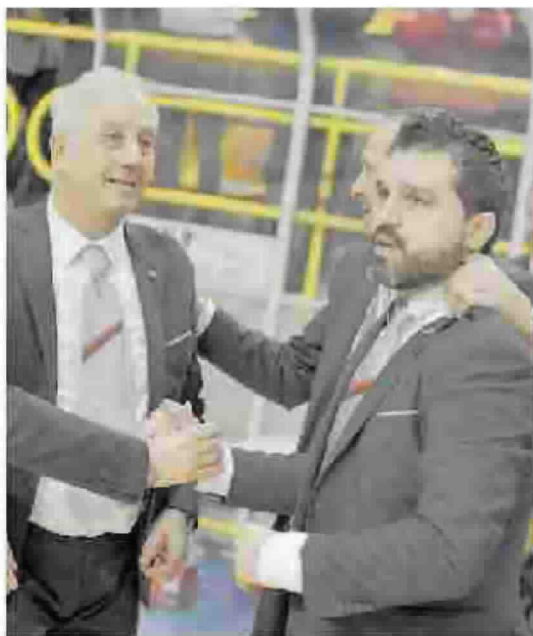


Paffoni, Magro al passo d'addio Faina in pole per la panchina

Il presidente: "Troppa tensione tra coach e squadra"

**Verso
 l'esonero**
 Il presidente
 Ugo
 Paffoni
 e coach
 Alessandro
 Magro
 Le strade
 potrebbero
 separarsi



il caso

SAMANTHA FILIPPINI
 OMEGNA

Il rapporto tra la Paffoni e coach Alessandro Magro pare ormai ai titoli di coda. Le festività pasquali sono state caratterizzate dal continuo susseguirsi di nomi di possibili sostituiti alla guida tecnica di Omegna: tra i tanti ci sono Franco Marcelletti e Marcelo Nicola, ma quello che nelle ultime ore sembra essere il più vicino alla firma è Filippo «Pippo» Faina, classe 1944, allenatore con esperienze nella massima serie, tra Milano e Verona, e in **Legadue**: l'ultima l'ultima a Torino. Il presidente Ugo Paffoni premette: «non abbiamo ancora preso nessuna decisione». Ma poi aggiunge: «L'esonero sembra però ormai inevi-

tabile a causa della tensione che si è creata tra coach e giocatori. Una situazione che ha raggiunto livelli insopportabili, toccando il punto più alto nell'amichevole a Borgosesia».

Contro la squadra di serie B Omegna ha infatti vinto ma non dando l'impressione di aver risolto i conflitti interni, anzi alimentandoli. «A quattro giornate dal termine della stagione regolare, dopo il susseguirsi di risultati negativi stiamo cercando, in qualche modo, di dare un'ulteriore scossa. Non sappiamo se cambiare l'allenatore sia la decisione giusta», ammette Paffoni.

«Ora serve una svolta»

Magro era già stato messo in

discussione nei mesi scorsi. La società aveva smentito e poi tentato di invertire la rotta rinforzando la squadra con Ramon Galloway e Andrea Marusic. In classifica i rossoverdi precedono di 6 punti il fanalino di coda Barcellona (non ancora matematicamente retrocessa), e seguono Rieti e Reggio Calabria di due punti ma con gli scontri diretti a sfavore.

La prospettiva migliore è quindi quella di dover disputare i playoff per conquistare la salvezza, con Jesi o Recanati (per l'incrocio previsto con il girone Est), ad oggi tra l'altro senza il vantaggio del fattore campo. Tanta è la preoccupazione di dover giocare le ultime quattro giornate contro squadre meglio attrezzate (Agropoli, Ferentino, Biella e Agrigento) e doversi nel frattempo preparare alla seconda fase, che la dirigenza sta tentando il tutto per tutto sondando il mercato degli allenatori.

Solo a fine stagione sarà possibile fare un bilancio, per analizzare a mente fredda se e

quali siano state le scelte sbagliate, quello che il presidente può già dire è che «ha pesato avere un gruppo composto da giocatori giovani».

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

